

SOCIETÀ

Colonna dell'Avis **Ermes Mendogni** Un «campione» di generosità

■ A tre mesi dalla scomparsa, l'Avis provinciale, l'Avis comunale di Parma e l'Avis di Porporano e Mariano, piangono e ricordano **Ermes Mendogni**, autentica colonna dell'Avis parmense e di Porporano in particolare, dove viveva e dove ha sempre contribuito con impegno generoso e gratuito, oltre che per la donazione di sangue, anche nelle altre attività sociali della comunità.

Ermes nacque a Vigatto il 3 febbraio del 1927 e trascorse la prima infanzia nei pressi di Mamiano dove frequentò le scuole elementari.

Durante la seconda guerra mondiale, quando era solo un ragazzino, collaborò come portaordini con i partigiani dislocati sulle colline della nostra provincia. Terminata la guerra, visse con la famiglia nei pressi di Noceto, dove conobbe la moglie Ida, originaria e residente a Medesano, ove si sposò nel 1952.

Nello stesso anno nacque il figlio primogenito Giorgio, con gravi problemi di salute, per il quale ebbe la necessità di donare sangue, diventando dopo poco tempo donatore di sangue dell'Avis.

Trasferitosi con la famiglia a Corcagnano, dove lavorava curando le mucche, continuò a donare sangue per amici, parenti e conoscenti, che chiedevano aiuto. In quel periodo era operativo da poco il Centro trasfusionale ospedaliero, gestito da Avis, Ospedali Riuniti di Parma e Croce Rossa, ma era ancora diffusa la donazione di sangue diretta, da

braccio a braccio, e capitava spesso che **Ermes** venisse chiamato anche di notte per donare a qualche suo compaesano e comunque sempre disponibile per chi ne avesse bisogno. Nel raccontarmi questi episodi, più di una volta **Ermes** mi fece capire quanto queste modalità arricchivano chi donava sangue, ma non economicamente, in quanto la donazione era sempre un'azione volontaria e gratuita, quanto di amore per il prossimo e di valori che venivano così trasferiti, di padre in figlio o da amico

a amico e così era anche per chi riceveva il sangue, che con quella modalità poteva guardare negli occhi il suo donatore.

Oggi non è più così, ma chi dona

sangue, ha comunque la consapevolezza di aiutare una persona bisognosa e anche il fatto di non sapere a chi viene trasfuso il proprio sangue, ha un grande valore, quello dell'anonimato, che significa aiutare chiunque ne abbia bisogno, indipendentemente dal colore della pelle o dell'appartenenza politica e religio-

sa.

Conobbi **Ermes** circa quindici anni fa e quando mi raccontava le sue esperienze di donatore, mi rendevo conto dei grandi valori che i donatori hanno saputo diffondere e tramandare e soprattutto quanto questi valori hanno arricchito la nostra società.

Dopo i primi periodi in cui iniziò a donare, **Ermes** si trasferì, nel 1960, con la famiglia a Porporano, dove lavorò alle dipendenze di Cantarelli mangimi, delle cartiere Pernis e Vil-

ani e presso il Molino Soncini.

In questo periodo contribuì alla fondazione dell'Avis di Montechiarugolo e Basilicanova e alla fine degli anni 1970 alla fondazione del Gruppo di Porporano e Mariano che ha guidato per tanti anni fino alla costituzione del Gruppo in Avis di Base, poi presieduta dal figlio Giorgio, artefice di un'ulteriore sviluppo del gruppo, capace di coinvolgere tanti donatori e nuove leve e che ancor oggi collabora con i giovani succedutigli e con l'Avis Comunale di Parma come dirigente volontario.

Negli anni a seguire, **Ermes** ha sempre contribuito ad ogni tipo di iniziativa di carattere sociale e soprattutto ha contribuito, con l'Avis di Porporano e Mariano allo sviluppo dell'Avis e alla diffusione della donazione di Sangue, anche fra i giovani e nelle scuole del paese.

Marco Ferrarini, attuale presidente, ricorda con commozione i momenti in cui **Ermes** era felice e orgoglioso di essere riuscito a dare seguito alla sua opera di volontariato e nel vedere l'impegno profuso e i valori raccolti dai suoi giovani.

Persona esemplare in quanto a rettitudine e generosità, raggiunse il traguardo eccezionale di ben 126 donazioni, ricevendo ogni tipo di encomio da parte dell'Avis, alcuni premi speciali come il premio Santa Lucia e il premio Padre Lino, nel 1991 è

stato insignito di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Dopo lunga malattia è scomparso il 29 luglio 2018, tutta la comunità avvisina vuole fortemente ricordare il suo grande impegno per diffondere il dono del sangue, come gesto d'amore incondizionato a favore dei bisognosi.

Doriano Campanini

Avis comunale Parma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





STORICO DONATORE Ermes Mendogni era nato a Vigatto nel 1927. Nella foto a destra è con Walter Torsiglieri.